7 – CONCLUSIONI.

Evidenzia, *in primis*, la Corte che la gestione commissariale dell' I.N.F.S. perdura dal 27 giugno 2002 sicché, nuovamente, sollecita la riforma statutaria (che appare solo subordinata al parere del Consiglio di Stato) e la pronta ricostituzione degli organi ordinari in ragione, sopra tutto, del carattere eccezionale e di breve durata che deve caratterizzare la gestione commissariale e della rilevanza ordinamentale dell'Istituto nazionale fauna selvatica, in più sedi, recentemente ribadita e/o riaffermata.

E' da aggiungere, inoltre, che la dimissione, dal 1° febbraio 2003, del Direttore Generale (senza essere stato, ad oggi, sostituito) non solo priva l'Istituto di un elemento indispensabile per l'attività amministrativa/gestionale - cui non può sopperire il Commissario, trattandosi di svolgere compiti non strettamente pertinenti alla propria carica – ma, neppure, sembra facilmente risolvibile per la difficoltà di reperire, nella temporanea gestione commissariale, elementi disposti ad assumere l'incarico per brevissimo tempo.

Il panorama istituzionale è, infine, caratterizzato dall' autorizzazione, conferita nel dicembre 2002 al rappresentante della Presidenza del Consiglio, in seno al disciolto Collegio dei revisori, di esercitare "fino alla nomina del nuovo Collegio dei revisori, le funzioni di controllo dell'Istituto a far data dal 22 agosto 2002"; non sfugge, al riguardo, la singolarità del provvedimento sia per la sua portata retroattiva sia perché affida ad un organo monocratico le funzioni spettanti ad un organo collegiale. In ogni caso, va ricostituito il Collegio di revisione – anche in via transitoria, applicando la vigente normativa – ad evitare che la gestione rimanga del tutto priva dell'indispensabile funzione di controllo interno.

Ciò premesso, anche nell' esercizio in esame la gestione è stata improntata, in termini di competenza e di cassa, al massimo contenimento delle uscite sì da assumere impegni solo per gli oneri del personale e per i contratti riguardanti i servizi indispensabili ed inderogabili; a copertura si sono utilizzati il riaccertamento dei residui, parte dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e altre entrate.

Val notare che le entrate dell'INFS continuano a essere di importo insufficiente al pieno svolgimento di tutti i compiti istituzionali.

Aggiungasi che il contributo di funzionamento, quasi stabile dal 1991 al 2001 (euro 2.583.000), è diminuito nell'esercizio in esame di 329 mila euro (-9,26%), ulteriormente ridotto per il 2003, e che l'erogazione di esso avviene con ritardo (per il 2002, nel mese di dicembre dello stesso esercizio; per il 2003, invece, è stato erogato addirittura a fine gennaio 2004): ne conseguono, oltre alla formazione dei residui attivi, comprensibili difficoltà nella programmazione della spesa sia talune, momentanee, carenze di cassa con ovvie ripercussioni sulla gestione.

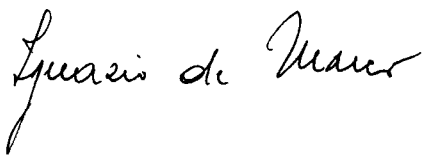
Le entrate *correnti* hanno costituito pressoché la totalità delle entrate e sono state utilizzate, in via primaria, per la spesa di funzionamento; le spese correnti rappresentano, invece, il 71% (2001) e il 75% (2002) circa della spesa globale. l'I.N.F.S. non beneficia di contributi e/o entrate in conto capitale: pertanto, la residua parte delle entrate correnti - utilizzate in via primaria per la spesa di funzionamento – è stata destinata a coprire gli oneri finanziari e tributari nonché talune spese d'investimento.

E', pertanto, necessario che - al fine di conseguire l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale - l'Istituto sia posto nella condizione di operare, sopra tutto con la tempestiva erogazione dei mezzi finanziari.

Per i profili gius-contabilistici si segnala, nuovamente, la necessità di rispettare i termini per la deliberazione dei bilanci: circa il preventivo – che, per il 2002, è stato oggetto di ben quattro variazioni - é particolarmente necessaria una impostazione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate nonché necessità delle spese, ad evitare la inosservanza del principio di attendibilità del bilancio.

Opportuno appare, inoltre, il monitoraggio dei residui e l'adozione dei provvedimenti necessari ad evitare il loro accumulo.

Si rileva, infine, che l'I.N.F.S. non effettua l'accantonamento della quota di ammortamento relativa agli immobili che, invece, deve essere prevista in base ai principi contabili generalmente riconosciuti già accolti nel d.P.R. n. 696/1979 e, recentemente, estesi a tutte le pubbliche amministrazioni (anche statali).



ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (INFS)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

Decreto 81/2003

APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO lo Statuto dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi" approvato con d.P.C.M. del 27 febbraio 1998 e registrato al Ministero del Tesoro – Ragioneria Centrale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 27 marzo 1998, al n. 413/I;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 ed i relativi decreti legislativi di attuazione, con particolare riferimento al d.Lgs 29 ottobre 1999, n. 419 di riordino del sistema degli Enti pubblici nazionali ed in special modo l'art. 6, comma II, con il quale si stabilisce che le funzioni di vigilanza previste all'art. 7, comma 2, della legge 157/1992 sopra menzionata vengano esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO il Decreto 27 giugno 2002 di nomina del dott. Massimo Pensato a Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "A. Ghigi";

VISTO il Regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, approvaro con d.P.R. 18.12.1979, n. 696;

VISTO il Verbale n. 245 dei giorni 10-11.7.2003 del Dott. Giovanni Trovato, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del d.P.C.M. del 5.12.2002, con il quale viene espresso parere favorevole al conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002;

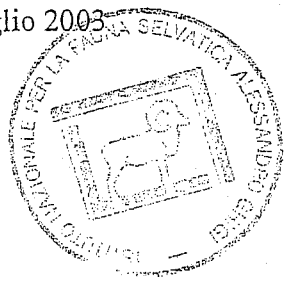
ESAMINATO il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002 ed i suoi allegati;

DECRETA

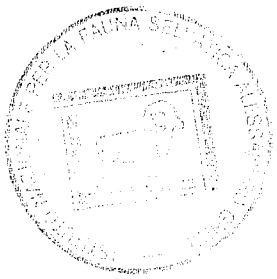
l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002, che evidenzia, per la gestione di competenza, l'avanzo di amministrazione al 31.12.2001 per € 392.236,44, entrate accertate per € 7.421.008,65, nonché uscite impegnate per € 4.863.592,57, oltre alla differenza attiva delle variazioni nella gestione residui di € 4.068,74, che presenta una realizzata economia di bilancio al 31.12.2002 pari ad € 2.953.721,26 di cui € 88.613,51 derivanti da fondi ordinari dell'Istituto ed altre entrate ed € 2.865.107,75 derivanti da contributi finalizzati.

Il presente decreto viene redatto in un unico originale.

Ozzano dell'Emilia , 11 luglio 2003



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Massimo Pensato)



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Ozzano Emilia, 11 LUG. 2003

IL COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE
(Rag. Renza Benzi)

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

Il ruolo dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica nel corso dell'anno 2002 è stato affermato ancora una volta in almeno due sedi di altissimo livello istituzionale: la Corte costituzionale ha ribadito che "la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato" e, di conseguenza, "i compiti che la legge assegna all'Istituto" e in sede parlamentare un apposito ordine del giorno impegna il Governo per la verifica di compatibilità delle deroghe attuate in campo venatorio dalle autonomie locali, ad avvalersi dell'Istituto in sede di Conferenza Stato/regioni.

Nel corso dell'anno, al fine di portare a compimento la fase di revisione statutaria avviata, con DPCM in data 27 giugno 2002, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, sono stati sciolti gli organi di amministrazione dell'Ente e, contestualmente, è stato nominato un Commissario straordinario, con il mandato di definire un nuovo statuto che recepisca i contenuti del decreto legislativo sopra indicato.

Sul complesso iter procedurale dell'approvazione dello statuto dell'ente, si evidenzia che nel mese di maggio u.s., è stata raggiunta la prevista intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'attività dell'Istituto è proseguita in linea con gli anni precedenti, anzi le risultanze finali del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2002 evidenziano, ulteriormente, la capacità dell'apparato scientifico e tecnico dell'Ente di procurarsi, autonomamente,

risorse finanziarie sul "mercato", in particolare, di quello delle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

Tali risorse, che derivano da interessi delle varie Amministrazioni alla soluzione di specifiche problematiche, collegate a prestazioni che l'Istituto fornisce nell'ambito della sua missione istituzionale per l'intera collettività, sono contenute in apposite convenzioni che prevedono la loro corresponsione sotto forma di contributi all'INFS.

I contributi non comprendono i costi del personale, salvo quanto viene corrisposto con assegni di ricerca e con borse di studio e per spese di trasferta del personale.

La evidenziata capacità di reperire fondi sul mercato ha consentito l'attuazione nel periodo dei programmi previsti nel 2002, tenuto conto che l'attività dell'INFS, di norma, attraversa fasi di espansione e di rallentamento collegate a scadenze periodiche o a situazioni stagionali e che l'Istituto, considerata la mancata tempestività delle entrate derivanti dal contributo ordinario dello Stato, continua a incontrare difficoltà nella definizione della propria programmazione di spesa, con ripercussioni sulla gestione (cfr. Determinazione n.74/2002 del 9 dic.2002 della Corte dei Conti- sez. Controllo Enti).

Negli ultimi esercizi, infatti, le entrate derivanti dal trasferimento ordinario sono state erogate ad esercizio finanziario inoltrato e, in particolare, nell'esercizio in esame il contributo è stato accreditato nel mese di dicembre.

Ciò si evidenzia constatando che la consistenza patrimoniale dell'Istituto pari a € 12.867.223,14, alla fine dell'esercizio finanziario 2002, registra un incremento di € 2.531.083,53 rispetto al 31.12.2001 quando era pari a € 10.336.139,61.

L'incremento di cui sopra, collegato in prevalenza da incrementi per acquisto di libri e pubblicazioni, nonché attrezzature e macchinari tecnici e scientifici, deriva

soprattutto dal fondo cassa al 31.12.2002 connesso alla data di erogazione del contributo ordinario.

Nel corso dell'anno è stata avviata una razionalizzazione ed un contenimento delle spese; alcuni servizi prima resi all'interno dal personale dell'Ente sono già stati eliminati con concreti vantaggi in termini di minori costi di personale, di materiale, di attrezzature, di spazi e di risultati ottenuti. Ciò anche nella considerazione della ormai endemica mancanza di personale sia con qualifica di tecnologo e di ricercatore sia con professionalità in campo amministrativo.

La consistenza di personale al 31.12.2002, infatti, presenta una carenza di 75 unità rispetto alla dotazione organica. In proposito, va evidenziato che alle dimissioni di n. 4 unità del personale amministrativo avvenute nel corso dell'esercizio 2002, si sono aggiunte nel corso del primo semestre dell'esercizio 2003, le dimissioni di ulteriori n. 5 unità, di cui 4 del personale amministrativo.

Si noti che delle 48 unità in servizio al 31.12.2002, n. 11 sono a tempo determinato, nonché n. 2 sono al 50% a tempo determinato, n. 2 sono al 50% a tempo indeterminato e che un tecnologo continua ad esercitare in posizione di comando presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per il raccordo delle attività degli Uffici ministeriali e l'Istituto.

Dal prospetto allegato al bilancio consuntivo, della dotazione organica del personale in servizio emerge che negli ultimi anni sono pressoché costanti il numero complessivo di unità in servizio ed i costi del personale. Per quanto riguarda i costi, in particolare, non sono stati registrati risparmi di spesa nonostante le dimissioni di alcune unità appartenenti alle qualifiche amministrative, in quanto i maggiori oneri conseguenti l'applicazione del contratto collettivo di lavoro sono stati posti integralmente a carico del bilancio dell'Istituto. Inoltre alla carenza di personale è stato fatto fronte con alcune assunzioni a tempo determinato.

Da ciò la necessità che i trasferimenti ordinari garantiscano una maggiore disponibilità finanziaria corrente per assicurare un innalzamento numerico della dotazione organica, con riferimento soprattutto ai più alti livelli professionali e con specifiche professionalità di amministrazione e di gestione dell'Istituto.

Ozzano dell'Emilia, 2 luglio 2003

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Dott. Massimo Pensato)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 245

Nei giorni 10 e 11 del mese di luglio dell'anno duemilatre, presso la sede dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi", in Ozzano dell'Emilia (Bologna), il dott. Giovanni Trovato, ai sensi del d.P.C.M. del 05.12.2002, ha esaminato lo schema del conto consuntivo dell'Istituto, relativo all' esercizio finanziario 2002, definito negli ultimi giorni del mese di giugno ultimo scorso e che sarà sottoposto all'approvazione del Commissario straordinario dell'Ente.

Dopo la verifica della corrispondenza degli importi, per capitolo e per articolo, indicati nel conto consuntivo con quelli del bilancio preventivo 2002, è stata formulata la seguente:

"Relazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario anno 2002":

Il conto consuntivo esaminato è comprensivo delle variazioni alle previsioni, apportate con delibera del Consiglio direttivo n. 4 in data 2.5.2002 (I variazione), e con decreti del Commissario straordinario n. 2 in data 30.7.2002 (II variazione), n. 4 in data 30.9.2002 (III variazione) e n. 8 in data 29.11.2002 (IV variazione) approvate dagli organi vigilanti rispettivamente in data 30.10.2002 (prot. Di.CA./10091)e in data 16.04.2003 (prot. Di.CA/4528).

A tutt'oggi, è in corso l'approvazione del IV° provvedimento di variazione in data 29.11.2002 sul quale favorevolmente si è espresso solamente il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 3 giugno 2003 diretta al Dipartimento del coordinamento amministrativo della Presidenza del consiglio dei ministri.

Detto conto consuntivo presenta le seguenti risultanze complessive:

		ENTRATE		SPESE
Entrate e spese **correnti** (**Tit. I, II e III**)	€	6.878.541,33	€	3.657.569,74
Entrate (**Tit. IV, V e VI**) e spese in **conto capitale** (**Tit. II**)	€	-	€	663.555,51
Entrate e spese per **partite di giro**	€	542.467,32	€	542.467,32
Totali complessivi (entrate e spese)	€	7.421.008,65	€	4.863.592,57
Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	€	392.236,44	€	-
TOTALE	€	7.813.245,09	€	4.863.592,57
Economie dell'esercizio finanziario 2002	€	-	€	2.949.652,52
TOTALE A PAREGGIO	€	7.813.245,09	€	7.813.245,09

In merito alle suindicate economie al 31.12.2002 (di € 2.949.652,52) occorre evidenziare la maggiore disponibilità conseguente al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2001, pari a € 4.068,74 (su cui si è riferito con verbale n. 244)

Viene, inoltre, definito un avanzo di amministrazione al 31.12.2002 pari a € 2.953.721,26, come più in dettaglio evidenziato nella seguente situazione amministrativa:

A) SITUAZIONE DI CASSA

- Fondo di cassa al 31.12.2001			€	175.879,94
- Riscossioni in c/competenza	€	6.417.889,20		
- Riscossioni in c/residui	€	1.258.724,91	€	7.676.614,11
			€	7.852.494,05
- Pagamenti in c/competenza	€	3.730.484,62		
- Pagamenti in c/residui	€	1.109.941,59	€	4.840.426,21
- Fondo di cassa al 31.12.2002			€	3.012.067,84